



L'ormai celebre roccia instabile che minaccia Mori

Diedro di Mori, incarico al geologo Perina

► MORI

Dopo la pessima notizia della morte - a soli 47 anni - del geologo Franco Andreis, la Provincia è dovuta correre ai ripari per trovargli un sostituto alla direzione geologica per la fase di demolizione del diedro di roccia che incombe su Mori. Realizzato il vallotomo, a giugno era stata approvata la perizia dei lavori relativi all'intervento di somma urgenza per la rimozione con

esplosivo dell'ammasso che sovrasta l'abitato. Per procedere con la demolizione controllata del volume roccioso pericolante serve appunto la direzione lavori geologica, consistente in verifica e ubicazione di interventi di consolidamento preventivi, valutazione dello stato della stabilità della parete post demolizione (con relativa relazione) e valutazione dell'ammasso roccioso a fine demolizione (sempre con relazione).

Considerata l'urgenza di iniziare il lavoro e che - a detta del dirigente Vittorio Cristofori - esigenze organizzative del servizio (determinate dalla mancanza delle competenze specifiche) non consentono di provvedere con personale dipendente all'incarico, si è scelto di avvalersi di un professionista esterno. L'incarico era stato in prima battuta affidato al povero Franco Andreis il 17 luglio, ma il professionista è improvvisamente dece-

duto l'1 agosto e nel frattempo la prestazione non era ancora iniziata: per questo si è provveduto alla risoluzione del contratto «per impossibilità sopravvenuta della prestazione» e già il 2 agosto l'amministrazione provinciale ha chiesto al geologo Emilio Perina (di Levico Terme) un preventivo di parcella (tremila euro per sopralluoghi, 2.544 per la direzione in sé, meno uno sconto del 15%) per l'incarico di direzione lavori geologica dell'intervento. Ora il servizio prevenzione rischi ha formalmente affidato la mansione a Perina, per una spesa complessiva di 5.846 euro. *(m.cass.)*